



PROGRAMMA ELETTORALE

**CARMINE LO SAPIO
SINDACO**

#Cambiamo tutto!



Elezioni comunali **20/21** settembre 2020

*“Sulla Pompei nuova, sorta a dignità di Comune, potrà irradiare d’ora innanzi meglio che per il passato la luce divina del santuario e la luce radiosa della città millenaria che risorge lentamente per l’opera secolare degli uomini. Voi dovete ormai d’ora innanzi indirizzare il programma del vostro divenire, del vostro sviluppo urbanistico, della vostra esistenza spirituale ed economica, verso queste che sono le due fonti essenziali della vostra vita e della vostra ragione di essere. E dovete essere degni dell’una e dell’altra. E quale altro comune italico si affaccia nella storia della nuova Italia con più glorioso titolo di nobiltà, e diciamo anche in condizioni più propizie per la sicurezza del proprio avvenire? Sta a voi fare che non siano solo una marea che passa che si converta in fonte di benessere, di prosperità, di ricchezza. Impresa non facile, perché bisogna riguadagnare in breve un cinquantennio di vita perduta fra beghe paesane e con lo sguardo fatto angusto dal ristretto angolo visuale del proprio individuale interesse. Bisogna abbandonare la vecchia mentalità bottegaia della piccola fiera di paese. Bisogna fare soprattutto Pompei bella, Pompei degna di essere cornice al più grandioso ed al più complesso di monumenti e di vita che l’antichità ci abbia lasciato. **Cittadini di Pompei voi non potete fallire la meta!**”*

Era il 1948, quando in occasione dell’inaugurazione del nuovo *Antiquarium* e della celebrazione del secondo centenario degli Scavi di Pompei, in Piazza Anfiteatro, l’illustre studioso **Amedeo Maiuri**, archeologo di grande cultura, che dedicò la sua vita allo studio e alla ricerca di tracce e simboli del passato, insegnando ai suoi collaboratori e al mondo intero a rispettarli e conservarli, considerandoli fondamentali per l’evoluzione e il progresso della razza umana, ebbe a pronunciare ai cittadini pompeiani queste parole.

Parole di grande attualità che ci spingono ad affermare che Pompei ha la fortuna di poter trarre dalla sua storia, la linfa vitale per il suo futuro.

In questa fase di profonda crisi della politica cittadina e dell’istituto della rappresentanza, abbiamo deciso di presentare questo programma che non nasce per soddisfare una semplice esigenza della campagna elettorale, ma è il frutto di un elaborato di idee, di competenze, di innovazione, di speranze. La conclusione di un processo articolato e partecipato che si è svolto in diversi momenti ed è stato garantito dal confronto con i cittadini, le associazioni, le forze sociali, i professionisti dei vari settori della città, nonché da tutte le espressioni della società civile.

Il risultato di questo lavoro è un programma coerente e ambizioso, un insieme strutturato di proposte il cui obiettivo è cambiare la gestione della cosa

pubblica, attraverso la partecipazione dei cittadini che, auspichiamo, possa essere sempre più attiva.

Alla base delle nostre scelte e delle nostre proposte, tanto per la gestione dell'ordinario quanto per la programmazione strategica, c'è l'interesse della comunità pompeiana nella sua accezione più alta.

Un contributo importante e determinante per la costruzione di strategie politiche necessarie alla costruzione di una moderna amministrazione comunale.

Più volte si è parlato del senso e dell'importanza della partecipazione nel governo della città e nella definizione delle scelte che riguardano il suo territorio. Siamo convinti che non si coinvolgono i cittadini solo quando le decisioni sono state già prese e bisogna divulgarle per costruire il consenso chiedendo loro contributi marginali. Al contrario, siamo che convinti che i cittadini debbano essere consultati prima e devono essere coinvolti in ogni decisione importante che riguardi la Città. La comunità deve trovare, qui a Pompei, un profondo e nuovo senso civico di appartenenza ad una Città unica al mondo.

Per queste ragioni, riconoscendoci nei valori dell'uguaglianza, della solidarietà e della democrazia ed interpretando il mandato amministrativo come capacità di garantire la qualità e quantità dei servizi alla persona, nonché l'attenzione al patrimonio edilizio-urbanistico-paesaggistico e storico culturale della Città di Pompei, inteso come ricchezza di tutta la comunità, abbiamo deciso di elaborare, dopo ampie consultazioni il nostro

PROGRAMMA ELETTORALE

Questi sono i punti fondamentali della nostra intesa, queste le nostre linee programmatiche:

1. Sostenere la **partecipazione** facilitando l'accesso alle informazioni sull'attività amministrativa e sperimentare nuove pratiche di consultazione e coinvolgimento della cittadinanza nelle principali scelte di governo. Tra le iniziative da intraprendere particolare attenzione dovrà essere rivolta al potenziamento del ruolo delle **commissioni consiliari** come organo di raccordo tra politica e cittadini. Si intende investire sul portale web e sul ruolo dell'Ufficio per le

Relazioni con il Pubblico perché sia più facile entrare in contatto con l'Amministrazione comunale. Attueremo politiche concrete di **smart city** tendenti all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici per mettere in relazione le infrastrutture delle città con il capitale umano, intellettuale e sociale di chi le abita attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

2. Attivare forme di reperimento di **risorse alternative** (progetti europei per bandi di finanziamento, contenimento dei costi della politica, lotta all'evasione fiscale locale, contenimento dei consumi energetici, ecc.) al fine di supportare e ampliare il bilancio comunale e di modificare le grandi opere e i progetti pubblici già individuati e/o da individuarsi. In merito, sarà redatto un programma dei flussi veicolari attraverso l'adozione del piano parcheggi e la previsione di nodi di interscambio dei trasporti nonché "terminal bus" nella zona ovest della Città. Così saranno ridistribuiti anche i flussi turistici a beneficio dell'intero territorio cittadino. La sfida del turismo dovrà essere affrontata con pianificazione e universalità: urge governare e ridistribuire i "flussi turistici" nonché realizzare una struttura congressuale moderna. Il turismo andrà affrontato in tutte le sue diverse sfaccettature: culturale, sportivo, convegnistico, enogastronomico.

Dal punto di vista economico, bisogna capire che esistono rilevanti finanziamenti europei per favorire la realizzazione di un progetto di Pompei intesa come "città *smart*". Una città è intelligente (appunto *smart*) quando attira turisti e investimenti, quando promuove i territori e l'arte come veicolo di cambiamento e trasformazione urbana, quando favorisce l'economia del settore alberghiero e dell'ospitalità, quando concentra e attira l'attenzione dei *tour operator* per diventare sede di convegni e fiere.

Un centro congressi di livello internazionale è una struttura indispensabile per una città che deve guardare al futuro.

Il centro congressi, risorse permettendo, deve avere una logica territoriale di largo raggio, con l'obiettivo di dotare la città di un'importante e grande struttura. Una tale struttura a Pompei avrebbe benefiche ricadute in termini di indotto (strutture ricettive, ristoranti, negozi del centro). Occorre fare sistema pensando su vasta scala, per non farsi concorrenza, sostenendo o sviluppando strutture già esistenti come, per esempio, l'ex seminario di via Sant'Abbondio.

Infine, una città intelligente e con un'anima è anche una città accessibile, che adatta se stessa alle esigenze dei disabili e di chi ha problemi di mobilità in genere, migliorando le strade e l'accesso agli edifici pubblici ed a quelli privati aperti al pubblico.

3. Privilegeremo i percorsi di **riqualificazione del territorio** (sia dal punto di vista urbanistico-edilizio che paesaggistico-ambientale) partendo dall'esistente rispetto alle scelte che comportino ulteriore consumo di suolo; riconoscere il **verde pubblico** come una ricchezza da preservare per le nuove generazioni.

Pompei ha da tempo necessità di uno strumento di programmazione serio e attento, che indirizzi la sua crescita verso uno sviluppo duraturo, che valorizzi appieno le sue risorse essenziali quali il turismo archeologico e religioso, entrambi elementi che possono farla divenire una città prospera, ricca e ben infrastrutturata. Siamo convinti che il **PUC** costituisce un atto politico capace di attivare la promozione virtuosa di Pompei che assume la sostenibilità ambientale, sociale ed economica del territorio come principi guida.

Su questo versante, dobbiamo e vogliamo ambire a concorrere, a far crescere e sviluppare una qualità nuova della convivenza, tale da proiettare con maggior intensità Pompei ed il suo tessuto produttivo, culturale e sociale, in una dimensione regionale e nazionale.

Intendiamo dare concretezza ad **“un governo attivo del territorio”** capace di accrescere nella cittadinanza il senso della comunità e della partecipazione non solo nella gestione ma anche nell'impostazione dell'azione urbanistica-amministrativa.

Riteniamo che siano maturi i tempi per fronteggiare la sfida di un grande progetto di riqualificazione dell'intero territorio pompeiano, accanto ad un impegno per lo sviluppo di attività moderne, compatibili e di qualità, che lascino un segno riconoscibile del presente. È una sfida difficile e onerosa, ma ricca di opportunità di sviluppo e di occupazione per larghi strati della popolazione. Pompei sta vivendo, in maniera sofferta e disordinata, un'importante fase di innovazione e di trasformazione. Tuttavia il PUC potrebbe rappresentare un evento epocale dalla indiscussa valenza sociale, culturale e politica. Un'occasione, unica e rara per la nostra città, una possibilità di dibattere ed avanzare proposte ed indirizzi su temi

di interesse urbanistico che da troppi anni hanno tenuto in stallo una corretta evoluzione dello sviluppo del territorio pompeiano. Una opportunità di conoscenza che ci trova disponibili ed a cui intendiamo partecipare offrendo e sostenendo opzioni per far emergere una idea di progetto urbanistico pienamente rispondente alle esigenze del nostro territorio. Intendiamo, più di tutto, mettere in luce la filosofia che dovrebbe guidare le scelte di politica di intervento da adottare, di come organizzare lo spazio attorno per approdare ad un nuovo modo di costruire la città futura. Una città in cui rimane indiscutibile ed imprescindibile il rapporto tra cultura e politica; tra cultura ed economia.

Pompei oggi rappresenta un potenziale **laboratorio a cielo aperto** in cui l'architettura dovrebbe essere chiamata a pensare e costruire nuove infrastrutture, strade, piazze, spazi verdi attrezzati, scuole, centri civici, case per anziani, unità produttive, tutte cose che mancano nella nostra città e che aspettano solo una nuova stagione di politica e di opere diffuse su piccola scala: tipologie edilizie elementari mancanti che potrebbero diventare un concreto e straordinario volano per “una nuova architettura pompeiana”.

Il nostro **sistema Città-Territorio** unitamente al contesto geografico e naturale nel quale si è sviluppato, rappresenta la risorsa primaria del nostro vivere e del nostro divenire.

È nostro convincimento che lo stato delle cose, necessiti dell'impegno di tutte le professionalità cittadine e delle loro capacità di analisi per evitare aspetti deleteri e migliorare quelli migliorabili. Ingegneri, Architetti, Geologi, Agronomi, Geometri, Sociologi, Medici...etc, risorse primarie del metodo e della conoscenza, sono professionalità che vanno interessate per la loro specificità, in modo che, si possa operare in piena e corretta interazione disciplinare, con le scelte degli organi politici, favorendone e sollecitandone intuizioni ed indirizzi, per quanto possibile verificabile.

La materia urbanistica, da troppi anni è stata un'assente obbligata dal dibattito politico cittadino, con il conseguente stallo di una corretta evoluzione dello sviluppo del territorio pompeiano.

Pertanto intendiamo lavorare intorno ad un'idea di sviluppo pensando al territorio, **dalla periferia al centro cittadino**, come luogo dove si può sviluppare una fitta rete di esperienze, occasioni d'incontro di crescita e di riappropriazione

di una dimensione umana e solidale della città che contenga in nuce una carica di libertà per tutti i cittadini.

La rivisitazione dell'assetto urbanistico della città è necessario per :

- approvare, in tempi rapidi e certi, il Piano Urbanistico Comunale;
- attuare il cd. "Piano casa";
- adeguare il patrimonio edilizio pubblico;
- modificare e ridefinire, d'intesa con la Regione, la cd. "Zona rossa" e i tanti e troppi vincoli che insistono sulla Città di Pompei;
- definire celermente le istanze di sanatoria edilizia.

4. Predisporre un piano sul **trasporto pubblico locale** elaborato in collaborazione con i cittadini soprattutto delle diverse aree periferiche della città.

Mobilità deve significare intermodalità: i mezzi di trasporto pubblici e privati devono essere coordinati in una rete, che promuova l'utilizzo di autobus e bicicletta, per un maggior comfort anche per chi è costretto a usare l'auto. La chiave di volta del successo delle politiche sulla mobilità passerà, pertanto, attraverso la capacità di progettare una reale intermodalità con le linee di autobus di superficie, con gli altri sistemi di mobilità (bicicletta), nonché le necessarie connessioni anche con i trasporti regionali e di area e con le reti ferroviarie, a partire da quelle provinciali esistenti. I futuri risparmi saranno misurati in termini di minore traffico, minor inquinamento, migliore vivibilità, maggiore attrattività del centro, minori costi per una gestione integrata del trasporto pubblico, risparmi di tempo negli spostamenti. Si dovranno, almeno con una politica dei piccoli passi, creare e rendere sicure piste ciclabili. Il cittadino utilizzi pure il mezzo di trasporto che più ritiene opportuno alle proprie esigenze. Il ruolo dell'amministrazione comunale deve essere quello di rendere il mezzo pubblico e le biciclette la scelta più scontata, comoda e facile per gli spostamenti e diffondere una cultura diversa, a favore dei mezzi pubblici, del muoversi a piedi e della mobilità dolce. Occorre potenziare orari e frequenza del trasporto pubblico locale e la loro eco-conversione, se necessario, utilizzando veicoli più piccoli, ma più frequenti e maneggevoli. Con un biglietto intelligente, che non serva solo come titolo di viaggio, si potrà studiare il reale utilizzo dei mezzi pubblici ed

adeguare di conseguenza il servizio. In questa ottica vanno rivisti anche i progetti pubblici già approvati.

5. Rendere Pompei una città vivibile e sicura: promuovere la socializzazione nei luoghi pubblici come parchi e piazze; iniziare un percorso di riqualificazione delle zone periferiche o degradate, attivando azioni utili ad integrare meglio i due lati della città separati da ben due linee ferroviarie (EAV e FERROVIE DELLO STATO). La **rinascita del centro storico:** un'attenta riqualificazione delle attività commerciali al fine di esporle in una ricca e moderna "galleria commerciale" permanente. Un percorso che, partendo dal sito archeologico, si snodi sino alle vie principali. Nelle strade di Pompei dovrà esserci un mix armonico di gusto, arte e bellezza. Saranno incentivate le occupazioni di suolo pubblico con un adeguato arredo, in armonia architettonica.

Un centro storico frequentato, pedonalizzato, e ben servito dalle attività commerciali, vivibile al meglio anche dagli anziani, che sia anche in grado di moltiplicare le occasioni d'intrattenimento, con spazi a disposizione dei giovani per l'offerta di attività artistico-musicali. La vivacità commerciale sarà la caratteristica di un nuovo centro storico animato e ben disposto. Si creeranno grandi capacità attrattive, favorendo un grande afflusso di visitatori, e creando così investimenti, l'occupazione e l'interesse dei circuiti turistici.

Il Comune, quale soggetto forte e autorevole, dovrà far da "ponte", programmare, e mettere in relazione i proprietari dei locali, sfitti o affittati in modo improduttivo, con i grandi marchi internazionali (moda, abbigliamento, ristorazione di qualità, elettronica...) Nuovi investimenti per l'imprenditoria locale, favorita da un miglior e costante afflusso di clientela.

Sarà **rimodellata e rivista la ZTL**. Sarà migliorato l'arredo urbano: scopo primaria dell'Amministrazione dovrà essere agevolare le vie di accesso al centro, rendendole più gradevoli e stimolanti al passaggio pedonale, per l'avvicinamento alle piazze e alle vie.

Le attività serali e notturne, che interessano le principali arterie cittadine, pur rappresentando un segnale d'importante aggregazione sociale vanno regolamentate in considerazione della "ragione sociale" della città; le norme della civile convivenza devono essere rispettate anche trovando un'equa intesa.

Le periferie, esigono in egual modo un'attenzione puntuale agli spazi aperti, alle strade, alle piazze, ai marciapiedi, ai giardini, alla loro manutenzione, al ripristino o sostituzione degli arredi, compresi anche materiali e illuminazione.

Sarà proprietario individuare luoghi di socializzazione attraverso la:

- riapertura e potenziamento delle strutture per anziani indigenti;
- realizzazione di centri polisportivi permanenti con parchi gioco;
- creazione di teatro pubblico e museo fotografico della memoria;
- realizzazione di attrazioni turistiche a gestione comunali;
- realizzazione polo artigianale turistico – religioso.

C'è bisogno di “ripensare” **piazza Schettini**, facendola diventare una vera villa comunale, con all'interno un parco giochi per bambini, un campo multifunzione (basket, calcio, tennis e pallavolo) e una pista di pattinaggio. Tutta la **villa comunale** dovrà essere asfaltata, arredata con panchine, e dotata di un adeguato impianto di illuminazione. Ma la villa comunale non dovrà essere solo al centro. Bisognerà stipulare un “protocollo d'intesa” con il Comune di Scafati e l'AMS (agenzia dei monopoli di stato) per la concessione in uso di tutto lo spazio verde di pertinenza dell'**ex polverificio borbonico** e dell'ex Istituto sperimentale dei tabacchi, con accesso da via Astolelle. Così si realizzerà un parco dove le famiglie potranno andare a passeggiare e far giocare i loro bambini. Anche qui saranno previsti campi da gioco (calcio, basket, tennis e pallavolo) ed altre attrazioni per i bambini.

Nell'idea di città, fino ad oggi promossa, la riqualificazione delle periferie non è mai apparsa come idea guida significativa, e dunque, il “**ridisegno delle periferie**”, o meglio l'integrazione e la rinascita di queste porzioni sensibili del territorio pompeiano è al centro del nostro programma. Vogliamo che questa scelta passi attraverso un nuovo strumento di governo locale: l'istituzione del “**Delegato del Sindaco per la periferia**” con compiti di indirizzo e di programmazione locale. Una figura in grado di ascoltare e dialogare con un ampio strato di cittadini che, a tutt'oggi, sono rimasti esclusi dalla partecipazione attiva al governo cittadino. Il “rinascimento delle periferie”, cui si ispira il nostro programma elettorale, punta innanzitutto, ad elevare la qualità della vita dei residenti in quella zona. Sarà compito del “Delegato per la Periferia” mettere a disposizione, delle varie frazioni, consulenti ed assistenti per varie esigenze e

coordinare ed incentivare le varie iniziative. Saranno istituite consulte per favorire la partecipazione: organi che portino idee e segnalazioni all'istituzione Comune. Il Comune si deve prestare al dialogo con i cittadini, soprattutto con i giovani in cerca di spazi di espressione libera e non ideologica.

Una città che è invecchiata demograficamente esige un'attenzione particolare agli **anziani**. Si dovranno istituire i servizi domiciliari e l'assistenza domiciliare integrata. Si dovrà riorganizzare, celermente, la residenza per anziani "**Casa Borrelli**". Occorrerà un progetto che ricostruisca ruoli e funzioni sociali dei cittadini anziani, considerato il notevole potenziale di capitale umano inutilizzato, fatto di esperienza e di competenza, rappresentato dagli anziani, anche attraverso la promozione di azioni di recupero e sostegno scolastico (da parte degli anziani a favore dei ragazzi in età scolare), azioni di salvaguardia e valorizzazione del territorio, trasmissione di competenze per l'avviamento al lavoro artigiano e commerciale.

L'uso di **energie alternative** costituirà un passo necessario di adeguamento per il futuro, e la sua applicazione tempestiva permetterà di ottenere concreti vantaggi immediati. Considerando gli edifici del demanio comunale, le possibilità di installazione sono davvero notevoli, e le spese verranno ammortizzate in pochi anni. Dopo un iniziale investimento, sostenuto ed incentivato dall'ente locale, le singole strutture inizierebbero, quindi, a produrre energia, anziché consumarla. Questo garantirà un miglioramento in termini di vivibilità, ma anche una fonte economica per la città.

6. Assegnare un ruolo centrale alla **cultura** da promuoversi in senso ampio, trasversale e in collaborazione con le varie istituzioni pubbliche e *no profit* del territorio. Potenziare il ruolo della biblioteca cittadina come luogo ricco di iniziative rivolte a più tipologie di utenti e iniziare a sostenere le esperienze positive di collaborazione con altri comuni. A tal fine, si intendono attivare dei percorsi in collaborazione con le scuole per far conoscere meglio la storia e le risorse del territorio. Saranno promossi **premi letterali e culturali** (Premio "A. Maiuri") e istituito un centro studi sulla figura del Beato Bartolo Longo e sulle sue opere. A tal fine, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con la Fondazione Bartolo Longo di Latiano, saranno promossi progetti col fine di

diffondere la conoscenza del Beato, del suo pensiero, delle sue opere, dei luoghi a lui cari, della sua fede.

La nuova **biblioteca comunale** dovrà avere sede nell'edificio della ex pretura; ampi saloni, opportunamente arredati, saranno a disposizione della collettività, con una strumentazione tecnica all'avanguardia. Un'apposita sezione sarà dedicata alla storia locale, con la riscoperta e rivalorizzazione delle tradizioni della città di Pompei.

7. Investire su un percorso coraggioso che evidenzi le opportunità di **inserimento lavorativo, soprattutto giovanile**, valorizzando il ruolo dell'Ente anche attraverso gli organismi pubblici esistenti e/o a realizzarsi, individuando forme di incentivi e facilitazione per la permanenza e l'insediamento delle imprese produttive.

Il tema delle politiche giovanili va preso molto sul serio; a tal fine è necessaria una cooperazione tra assessorati oltre che incentivi al lavoro, scambi internazionali, reinserimento sociale. Si tratta di un tema cruciale che esigerà la stesura di un "**Progetto Giovani**" basato su una cooperazione tra diversi assessorati e sulla creazione, sull'esempio di altre città, di un Ufficio completamente dedicato alle Politiche Giovanili che collabori con il mondo della scuola, l'Università, le imprese, le associazioni civili e sportive del territorio. Le principali aree di intervento dovranno riguardare gli incentivi al lavoro e alla formazione professionale, la promozione della pratica sportiva, i momenti di socializzazione, le esperienze di scambi internazionali, la prevenzione delle dipendenze, anche da gioco, il reinserimento sociale dei giovani autori di reato. I giovani non sono un problema ma una risorsa e devono essere trattati non come semplici destinatari ma come veri protagonisti delle politiche giovanili. Occorre dare ascolto anche alle forme di comunicazione più esasperate, fornire spazi di espressione non occasionali e non ideologici, coinvolgere direttamente nella gestione della città, sostenere l'imprenditoria giovanile, creare un sistema integrato di servizi con apertura alla dimensione internazionale. Nelle periferie si dovrà incentivare la partecipazione dei giovani nella loro zona di residenza, con opportunità di volontariato civico, anche in occasione di eventi di respiro

sovralocale, che è un'esperienza di cittadinanza attiva, con lo scopo di riavvicinare i giovani alle istituzioni.

La costituzione di una **cooperativa turistica** e ricettiva formata per la maggior parte da giovani, per concorrere alla soddisfazione della domanda di assistenza, che le imprese locali richiedono in direzione dell'ammodernamento e della riqualificazione dei servizi, da loro offerti in maniera disarticolata; per dare risposte più efficaci, in tempi reali, ad un turismo che si fa sempre più esigente sul piano della domanda. Una maniera per arricchire il prodotto turistico locale con pacchetti di servizi e prestazioni extra ricettive (visite guidate sul territorio con accompagnamento, assistenza al cliente, intrattenimento ed animazione...). Una formula organizzativa di aggregazione per programmare campagne di promozione e sviluppo del prodotto turistico offerto, capace di espletare anche operazioni commerciali indispensabili all'economia delle aziende turistiche e ricettive territoriali.

È importante definire ed attuare delle strategie per il **turismo** che siano adatte e coerenti. A questo proposito intendiamo:

- creare una rete di operatori per definire una strategia comune di azione, con definizione degli obiettivi di lungo termine in cooperazione con una "Cabina di Regia" del Comune;
- riconoscere espressamente un ruolo strategico di coordinamento alla Fondazione Pompei;
- creare una piattaforma di sostegno al lavoro, alla ricerca del personale, alla sua formazione, alla realizzazione di un data base che contenga tutta l'offerta e tutta la domanda di lavoro della località, nel quale l'operatore possa trovare tutte le informazioni necessarie per creare team di lavoro affidabili e competenti;
- rivedere la località e tutti i suoi ambiti attraverso la lente dell'accoglienza, sforzandoci di capire quali siano le sensazioni che trasmettiamo al visitatore;
- riportare Pompei ad essere una bella e accogliente città, intervenendo con vigore sulla raccolta differenziata, sull'illuminazione, sul giardinaggio e sull'arredo urbano;
- trasformare i turisti in "amici di Pompei", legarli con un sistema di card per i servizi che comprendano non solo i trasporti, ma che consenta l'accesso privilegiato ad una Pompei che sia in grado di farli sentire ospiti graditi.

8. Attivare la “**Fondazione Pompei**” come strumento operativo per l’elaborazione e l’attuazione dei grandi progetti di interesse delle diverse realtà istituzionali presenti sul territorio di Pompei (comune, chiesa e scavi) e non solo.

Una Pompei nuova passa anche attraverso la sinergia tra le tre anime, le tre istituzioni che esistono sul territorio: la prelatura, la soprintendenza archeologica e il comune. Non è possibile pensare allo sviluppo di Pompei se queste tre istituzioni non operano in sinergia tra loro. Ed è per questo che pensiamo di attuare, concretamente, la Fondazione Pompei. Attraverso essa sarà possibile, finalmente, sfruttare al meglio l’immenso patrimonio della prelatura e sarà possibile cogestire il sito archeologico.

Alcuni esempi:

- d’intesa con la prelatura, si potrebbe decidere di riconvertire l’Istituto Bartolo Longo, prevedendo al suo interno la realizzazione di una struttura ospedaliera di eccellenza per la cura delle malattie oncologiche;
- sempre d’intesa con la prelatura, il seminario di via Sant’Abbondio potrebbe essere convertito in un centro congressuale, con tanto di campo sportivo, piscina, pineta e cappella privata, il tutto è già esistente;
- infine, d’intesa con la soprintendenza, si potranno far rivivere gli scavi inscenando, all’interno di essi, attraverso compagnie teatrali, situazioni di vita vissuta.

Scopo della Fondazione sarà anche quello di promuovere e sostenere l’immagine internazionale di Pompei e di individuare e ottenere finanziamenti, pubblici e privati.

9. Attivare e rafforzare l’intervento pubblico nell’organizzazione dei **servizi al cittadino**, anche nel campo dell’accoglienza turistica, attraverso gli organismi pubblici comunali già esistenti e la realizzazione di nuovi, anche attraverso forme societarie.

È indispensabile un’attenta e rigorosa revisione del sistema raccolta e conferimento dei **rifiuti** solidi urbani, con un concreto programma di contenimento dei costi. Di pari passo, è certamente necessario il miglioramento e l’aumento della frequenza del servizio di spazzamento stradale. L’incentivazione

alla **raccolta differenziata** deve avvenire mediante una comunicazione ed una informazione, continua e puntuale, alla popolazione nonché sistemi di incentivi che inducano concretamente il cittadino ad operare correttamente. Pagare quello che effettivamente si produce in termini di rifiuti: sarà possibile ottenerlo mediante il sistema di tracciabilità del rifiuto con codice a barre. Ogni cittadino/contribuente sarà associato ad un codice a barre che gli permetterà di pagare solo quello che effettivamente produce: questa è equità sociale. Dovranno essere realizzate le isole ecologiche ove poter conferire il rifiuto in maniera continua.

Daremo seguito alla volontà, manifestata dai cittadini, di rendere l'**acqua** nuovamente un **bene pubblico** gestito dal Comune.

Gestiremo il servizio idrico, così come altri servizi pubblici locali, mediante l'azienda specializzata ASPIDE. Si otterrà così il risultato di una drastica riduzione della bolletta. Il passaggio fondamentale consiste nell'indicare, nello statuto comunale della città di Pompei, in maniera esplicita, il servizio idrico integrato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica. Tale passaggio è legittimo anche nei confronti della normativa europea che ha lasciato ai singoli stati membri l'individuazione di quali siano i servizi a rilevanza economica e quali privi di rilevanza economica. A seguito di tale passaggio, il Comune di Pompei avrà la potestà di decidere quale forma intende adottare per la gestione del servizio idrico, in quanto servizio privo di rilevanza economica, e quindi scegliere di affidarlo direttamente ad un'azienda speciale, già esistente o appositamente costituita. Questo obiettivo potrà essere raggiunto attraverso un'iniziativa diretta avanzata dal Sindaco con un'apposita proposta deliberativa al Consiglio comunale. Ci impegniamo ad adottare la delibera nel primo consiglio comunale immediatamente successivo all'insediamento dell'Amministrazione.

Sarà rivisto il **piano della sosta** che regola i parcheggi a pagamento nel territorio comunale. Per i residenti saranno previste particolari agevolazioni. Ad esempio, il parcheggio di motocicli e ciclomotori sarà sempre gratuito in tutti gli spazi appositamente individuati. Il parcheggio sarà sempre e ovunque gratuito anche per i veicoli a trazione esclusivamente elettrica. Introdurremo apposite agevolazioni per i residenti prevedendo la cosiddetta "**tariffa differenziata**". L'agevolazione consiste nel rilascio di uno speciale abbonamento, sotto forma di

pass, che permette di parcheggiare in qualsiasi zona e senza alcun vincolo di orario. Sarà sufficiente esporre sul cruscotto del veicolo il pass. Sarà possibile richiedere fino a un massimo di tre pass per ogni famiglia. Ogni pass sarà abbinato ad una sola autovettura.

Sarà rivisto l'affidamento del cd. **ticket bus**: laddove possibile anche questo servizio sarà gestito *in house* dall'Ente attraverso l'azienda speciale ASPIDE.

Concluderemo, velocemente, la ristrutturazione ed il completamento della **rete fognaria** sul territorio comunale. Il progetto originario del nuovo impianto fognario per la città di Pompei, adottato dal Commissariato per l'emergenza fiume Sarno, ammontava a circa quattro milioni di euro.

Risolveremo l'annoso problema della **manutenzione stradale** mediante la costituzione di una società "di scopo".

Si chiamerà "**Pompei Infrastrutture**" e sarà una società per azioni (ente di diritto privato) a prevalente partecipazione pubblica locale che svolge attività amministrativa strumentale. Il capitale di Pompei Infrastrutture S.p.A. sarà per una parte (prevalente) partecipato dal Comune mentre per una parte (minoritaria) posseduto da privati: tutti i cittadini che vorranno, potranno acquistare le azioni. Pompei Infrastrutture S.p.A. avrà come obiettivo principale la gestione, in autonomia, dei servizi inerenti la manutenzione stradale e non solo. Così sarà possibile adottare anche un programma di interventi sulla manutenzione del patrimonio e demanio comunale (scuole, strade, parchi, ecc.).

Promuoveremo la creazione del marchio "**Fiore Pompeiano**", garantendo che la produzione florovivaistica pompeiana sia esportata e pubblicizzata come proveniente dalle terre della nostra Città, anche quando è utilizzato per eventi di rilevanza internazionale (festival di Sanremo).

10. Progettare delle politiche giovanili finalizzate a migliorare la fiducia nel futuro delle nuove generazioni, organizzare forme di supporto per affrontare le difficoltà scolastiche, per collocarsi sul mercato del lavoro e per costituire nuove famiglie.

I **bambini** di oggi sono gli uomini e le donne di domani: la società del futuro dipende esclusivamente da come questi bambini cresceranno. Questa è la più grande delle verità: è perciò una responsabilità degli adulti di oggi investire nella loro crescita fisica, morale e spirituale. Se vogliamo una società civile, capace di

prenderci cura di persone e ambiente, dobbiamo educare i nostri bambini al rispetto: di loro stessi, degli altri, della cultura e dell'ambiente; crescerli con i valori sani della tolleranza, della solidarietà e della dedizione. Il luogo nel quale tutto ciò deve avvenire è e resta soprattutto la scuola, ente in grado di istruire ma soprattutto di "e-ducare", ossia di tirare fuori il meglio da ognuno. Per compiere la sua alta missione, la **scuola** non può nutrirsi di aria né di belle parole: servono risorse, umane ed economiche. Una scuola bella, aperta a tutti, dove si sta bene, si cresce con gli altri, imparando a superare differenze e disuguaglianze. Così facendo i cittadini sapranno essere autonomi e consapevoli di essere membri di una comunità. Questo è l'obiettivo da perseguire insieme. L'adeguamento degli spazi per la scuola e la loro sicurezza è il primo passo da compiere. Il Sindaco e l'Amministrazione dovranno assicurare la soluzione dei problemi strutturali perché star bene a scuola, in un ambiente adeguato e sicuro, con aule appropriate, laboratori, spazi mensa e palestre, è il primo passo per il successo scolastico. L'offerta educativa e formativa delle scuole va sostenuta, è una ricchezza per tutta la comunità. Anche qui sarà forte l'impegno per intercettare risorse da investire, e la successiva progettazione degli interventi avverrà in collegamento con insegnanti e dirigenti scolastici. Valorizzeremo i servizi scolastici che facilitano la conciliazione dei tempi di vita e tempi del lavoro mediante l'istituzione dello "scuola bus" comunale. Cinque linee che copriranno tutto il territorio cittadino: all'ingresso e all'uscita non sarà più obbligatorio che i genitori accompagnino i figli.

L'investimento nella scuola è l'unico in grado di produrre frutti nella cultura, nell'ambiente, nella sicurezza, nei servizi e nell'economia, ed è l'unico in grado di far crescere la città nel suo capitale umano ed economico. Investiremo, nuovamente, nella scuola. Ecco le nostre proposte concrete :

- garantire il servizio del trasporto scolastico bilanciando con cura oneri del Comune e contributi chiesti alle famiglie mediante tariffe differenziate o altre agevolazioni;
- realizzare il servizio mensa in modo da favorire il tempo pieno nelle scuole dell'obbligo, estendendolo anche alla scuola primaria;
- garantire per ogni plesso scolastico adeguate strutture sportive e ricreative;
- garantire un'adeguata e tempestiva manutenzione dei plessi.

11. Lavorare a modelli di **welfare** che superino l'approccio assistenziale, approntare un piano che metta in relazione pubblico e privato sociale per favorire l'emancipazione dei soggetti fragili dalla condizione di disagio.

Insegnare il risparmio, premiare la gestione intelligente della spesa, investire sulle giovani famiglie: queste le armi per non lasciare indietro nessuno, pur avendo poche risorse. Il Sindaco e il Comune saranno vicini alle famiglie in questo periodo di grave difficoltà economica, disoccupazione, scarsità di risorse. Le si dovrà aiutare non in modo puramente assistenziale (con aiuti a pioggia, che lasciano i problemi irrisolti), ma con incentivi sulle tariffe e sconti sulle tasse comunali.

Il Comune deve dimostrare concretamente la vicinanza alle famiglie in difficoltà, soprattutto alle famiglie giovani e con figli piccoli che non devono essere lasciate da sole. Nuove forme di asili nido, tariffe agevolate nei trasporti, detassazioni per i nuclei con figli minori saranno modi concreti per essere vicini alle "famiglie". Applicheremo il "Fattore Famiglia" alle addizionali comunali, alle imposte locali e alle tariffe dei servizi, tenendo conto dei carichi familiari, perché l'attuale situazione economica induce tutti a pensare e a operare scelte il più possibile condivise e orientate a soddisfare i bisogni dei cittadini. Prevedremo in concreto l'esonero totale, attraverso il riconoscimento di "**bonus cittadinanza attiva**", dal pagamento della Tarsu per tutti i cittadini che applicheranno in maniera virtuosa la raccolta differenziata. La copertura finanziaria sarà garantita anche ottenendo il riconoscimento di 1 euro dal costo attuale del biglietto per l'ingresso agli Scavi. Occorrerà, inoltre, prevedere, attraverso appositi incentivi sui tributi locali, cosiddetta fiscalità di vantaggio, la realizzazione di strutture per il tempo libero e di aggregazione sociale (sale da cinema, teatro, parco divertimenti, ecc.)

12. Porre particolare attenzione all'**attività sportiva** rivolta ai giovani, mettendo loro a disposizione attrezzature e spazi adeguati e prevedendo, una volta e per tutte, la realizzazione della "**cittadella dello sport**" nella zona di "Fossa Valle".

Attenzione al mondo dello sport che va considerato una forma importante di aggregazione, di contrasto alla delinquenza minorile, al disagio giovanile nonché

un ausilio importante per le famiglie nella gestione dei propri figli, senza dover impegnare grosse risorse finanziarie.

È fondamentale valorizzare l'**associazionismo** esistente, privilegiando l'incontro tra le diverse associazioni, favorendo un lavoro sinergico e mettendo a disposizione di tutti i cittadini le possibilità offerte, realizzando iniziative inserite in un progetto partecipato e comune.

La vicinanza del Comune a queste società deve farsi sentire concretamente: l'assessore o un suo rappresentante, frequentando le varie sedi sociali, testimonierà la vicinanza e il sostegno da parte dell'amministrazione.

Oggi, l'offerta delle strutture sportive a Pompei è limitata: è indispensabile migliorare e potenziare gli impianti esistenti, ma soprattutto crearne dei nuovi. Realizzeremo la "Cittadella dello sport", completando e rendendo agibile il campo sportivo di "Fossa Valle", anche attraverso intese di partnership con società sportive interessate. Inizieremo la costruzione del palazzetto dello sport per consentire di praticare quelle discipline sportive che necessitano di spazi attrezzati e adeguati.

Diventa sempre più necessario mettere a disposizione dei cittadini anche spazi per attività individuali, come il footing, e sarà importante prevedere forme d'incentivazione allo sport per tutte le età, non solo per l'agonismo. Con un'attiva collaborazione con le associazioni sportive presenti sul territorio è possibile proporre offerte di rilievo. Si dovrà fare uno sforzo nella direzione di attivare una rete, anche attraverso lo strumento della "**Consulta dello sport**". Quest'ultima dovrà rappresentare il luogo di confronto e di verifica dei bisogni degli sport e delle relative necessità di impiantistica, per poterne coordinare le disponibilità, tenendo presente il concetto di versatilità degli impianti, per realizzare un'economia dei costi. Sarà dunque necessaria una attenta analisi dei costi di gestione ordinaria e straordinaria delle varie strutture, riquilificando la spesa e valutando in modo attento la loro concessione in gestione a società terze.

Iniziative che intendiamo attuare per la crescita delle attività sportive:

- giornata dello sport;
- premiazione annuale dei migliori atleti e Società;
- momenti di aggregazione e manifestazioni di richiamo cittadino, regionale e nazionale promossi da associazioni sportive cittadine;

- promozione e diffusione ai giovani di tutte le attività sportive che si svolgono nel territorio;
- progetto “Giochi della gioventù Triathlon”, in collaborazione con gli istituti scolastici.

13. Avviare forme di promozione e valorizzare della Città di Pompei attraverso gli strumenti di collaborazione istituzionale (Accordi di programma, patti territoriali, Conferenza dei servizi, ecc.) attivando tutte le forme di compartecipazioni già previste ovvero promuovendone di nuove anche attraverso l’adozione di appositi provvedimenti, anche di natura legislativa.

La cultura e l’internazionalizzazione della Città sono azioni prioritarie. Censire i soggetti della cultura pompeiana anche migliorandone le competenze, al fine di progettare un’offerta culturale stabile e non episodica, non solo rivolta ai locali, ma anche ai cittadini dei paesi limitrofi.

Coordinare e razionalizzare le competenze e gli uffici che gestiscono **eventi culturali** occupandosi del patrimonio storico-artistico e della promozione turistica.

Risulta indispensabile partire dal patrimonio umano e materiale presente, per una sua vera valorizzazione, il che significa:

- fare un censimento di tutte le associazioni che, a vario titolo, propongono cultura al fine di realizzare un calendario degli eventi, univoco, senza sovrapposizioni: al Comune, il compito dell’informazione e del coordinamento;
- catalogare, sotto la guida e supervisione di un apposito ufficio museo, tutti i beni presenti nei depositi (sia locali che sovralocali) in modo da realizzare un esatto elenco dettagliato, anche in merito allo stato di conservazione.

Attraverso la formazione e la riconversione del personale, si dovrà indirizzare la programmazione culturale con riferimento ai bandi comunitari esistenti. In particolare sarà necessaria una programmazione pluriennale con un calendario annuale che comprenda tutti gli eventi promossi sia dal pubblico che dal privato. Un calendario necessario che costituisca un’offerta non più a carattere casuale, ma che offra alle borse del turismo, una ricca e dettagliata programmazione del **“Prodotto Cultura Pompei”**.

Valorizzare il **Brand Unesco** quale punto di partenza e non di arrivo. Porre il turista nella condizione di poter allargare il proprio interesse culturale non solo alla città archeologica ma anche con iniziative locali ad essa collegate.

Favorire e aumentare l'apertura di Pompei verso l'Europa e il mondo, intensificando i rapporti con i paesi stranieri, le loro imprese, richiamando con convinzione l'attenzione verso le nostre ricchezze e le capacità produttive, in special modo verso quelle culturali e paesaggistiche.

Promuovere la presenza delle **Università** (nazionali e straniere) aprendo la città al mondo, alle idee, ai giovani, al progresso e alla crescita economica - una legge già consente alle Università straniere di aprire, in Italia, corsi riservati a studenti stranieri. Saranno invitate le Università di tutto il mondo con propri studenti, offrendo loro disponibilità di spazi e di immobili comunali o di altre istituzioni locali.

Importando in città idee ed esperienze diverse, si animerà, di un nuovo interesse, la cultura locale, favorendo la crescita anche economica. La presenza di giovani stranieri offrirebbe occasione per promuovere festival giovanili, musicali, teatrali o di arti figurative.

Questa sarà l'internazionalizzazione di Pompei.

Anche Pompei dovrà avere un grande evento culturale "festival" di rilievo internazionale. Abbiamo pensato di realizzare il "**PAF - Pompei Art Festival**" partendo dal già istituito "*Pompei Cinema Festival*": un laboratorio diffuso di produzione artistica per avvicinare le persone all'uso attivo, creativo e innovativo dell'arte; un evento annuale da realizzare in collaborazione di media e esperti internazionali del settore.

Creeremo il delegato che curi i rapporti con le città gemellate, programmando iniziative, manifestazioni e incontri di scambio culturale.

La proposta di una "**legge speciale per Pompei**" non è nuova come idea. Essa deriva dalla necessità di ottenere una soluzione globale ai problemi della città, raccogliendo esigenze nuove e antiche, alla luce della sua peculiarità. Occorre adottare una visione realistica che, pur tenendo conto dei motivi della tradizione, non contrasti con l'esigenza e le prospettive della modernità.

Lo sviluppo di Pompei, il suo rilancio, le sue possibilità sono interdipendenti dal turismo, dalle manifestazioni culturali, dalla ricezione alberghiera e dall'arte: da

tutto ciò, possono ricevere impulso e respiro le altre attività. Non esiste altra città, all'infuori di Pompei, ove il piccolo commercio e l'artigianato concorrono, con il turismo, a delineare inconfondibilmente il volto della comunità. Non intendiamo, con questo, accettare il criterio di conservare e rifare Pompei come era e dov'era. Pompei si estende a ridosso del sito archeologico e, nelle aree adiacenti ai tre ingressi principali, soffre di gravi carenze infrastrutturali, di mancanza di un articolato sistema di viabilità e di sosta, capace di assorbire gli ingenti flussi turistici giornalieri, in quanto, le aree in oggetto, sono strette nella morsa di vincoli architettonici e paesaggistici, che ne limitano le destinazioni d'uso e la riqualificazione. A tutto questo si aggiunge che la platea di immobili, pubblici e privati, è da anni in disuso e necessita di importanti opere di ristrutturazione.

Nell'inquadramento territoriale alle note preliminari al PUC della città di Pompei, si legge : *“Il comune di Pompei fa parte dei diciotto comuni della provincia di Napoli denominati “paesi vesuviani”. Si colloca nella piana del Sarno alle pendici del Parco del Vesuvio, configurandosi quale porta di accesso sud-orientale al sistema montuoso del Somma-Vesuvio ed estendendosi su di una superficie di 12,4 kmq. Pompei svolge quindi nel sistema territoriale un ruolo di cerniera estremamente significativo, tra il sistema costiero vesuviano, quello sorrentino - stabiese e l'agro nocerino sarnese. Stretto tra il Vesuvio e i Monti Lattari rappresenta una sorta di crocevia tra diversi sistemi infrastrutturali: l'autostrada A3 Napoli - Pompei - Salerno, l'asse ferroviario Napoli-Salerno; le due linee della circumvesuviana, una che borda le pendici del Vesuvio connettendosi con l'entroterra di Terzigno, Ottaviano e Somma Vesuviana, l'altra che, seguendo la linea costiera si connette alla Penisola Sorrentina. Questo ruolo di cerniera è ancor più accentuato nell'ambito del discorso sulle individualità culturali dell'area, incentrate sulla specificità archeologica. Pompei costituisce, infatti, l'attrattore principale del sistema culturale di cui fanno parte Oplonti, Ercolano e Stabia; per questo motivo, nel 1997, il Comitato dell'UNESCO ha dichiarato Pompei Patrimonio Mondiale dell'Umanità: gli straordinari reperti delle città di Pompei, Ercolano e delle città limitrofe, sepolte dall'eruzione del Vesuvio del 79, costituiscono una testimonianza completa e vivente della società e della vita quotidiana in un momento preciso del passato, e non trovano il loro equivalente in nessuna parte del mondo. Altro elemento di particolare rilevanza a livello territoriale, e che richiama*

ingenti flussi di turismo religioso, è la Basilica Pontificia della Beata Vergine del Rosario, una delle mete religiose europee ed italiane più frequentate. L'area presenta una concentrazione eccezionale di specificità ambientali e culturali che tuttavia non risultano adeguatamente valorizzate ed attivate come risorsa per la comunità di Pompei e per i visitatori, sia per la carenza di strutture e servizi per il turismo, sia per l'inadeguatezza delle reti di interconnessione che non solo rendono l'accessibilità poco fluida ma anche la percezione dei luoghi alquanto frazionata e discontinua. La fascia costiera di Torre Annunziata-Castellammare, le pendici del Parco del Vesuvio, la piana dei paesi vesuviani che cingono il vulcano, l'agro nocerino-sarnese, il bacino del Sarno, sono paesaggi distinti, identificati da specifici aspetti geografici, morfologici e culturali accomunati solo dalla recente crescita della disomogeneità e dispersione insediativa. Affrontare le problematiche territoriali di Pompei significa misurarsi con un livello territoriale che tenga conto delle diverse specificità, anche in riferimento al complesso quadro della strumentazioni e dei vincoli che caratterizzano le diverse parti del territorio di Pompei. Ciò è particolarmente complesso in quanto manca uno strumento unitario di inquadramento territoriale: Il Piano Territoriale Regionale costituisce infatti un punto di riferimento di scala troppo ampia, in assenza di un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il cui iter procedurale non risulta attualmente terminato. Peraltro il PTCP adottato individuava a Pompei alcune aree di interesse con il limite di uniformare una serie di caratteri peculiari presenti nel territorio, come ad esempio le aree meridionali classificate nella loro interezza come aree agricole ordinarie. Allo stesso modo il Piano Territoriale Paesistico (PTP) dei Comuni Vesuviani, che definisce i diversi livelli di protezione di una porzione del territorio comunale, non sempre individua con gli adeguati approfondimenti le aree di Protezione Integrale e di Recupero Urbano. Altri vincoli sono connessi sia alla presenza di elementi naturali, quali il fiume Sarno, sia alla presenza di ritrovamenti archeologici diffusi, da cui scaturiscono vincoli puntuali diretti e indiretti. Di grande importanza è il rischio connesso al Vesuvio, per cui Pompei rientra nel perimetro della zona rossa definita dalla L. R. n. 21/2003 "Norme urbanistiche per i diciotto comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell'area vesuviana" (B.U.R.C. n. 59/2003). Il PUC ha il compito molto importante e delicato di definire un programma compatibile con le prescrizioni vigenti, ma

anche di interpretarle in maniera positiva, determinando in prospettiva, per alcuni casi, le condizioni per il loro superamento.”

Con l'art. 9 comma 5 della legge n. 352 del 1997, tutt'ora vigente, veniva istituito un *“comitato, composto dal soprintendente, dal responsabile amministrativo, da un rappresentante della provincia di Napoli, da uno della regione Campania e dai sindaci dei comuni ricompresi nel territorio della soprintendenza, con il compito di esprimere pareri e di formulare proposte sui progetti e sulle iniziative volte a valorizzare le aree archeologiche e con funzioni propositive, di coordinamento e di scambio di informazioni e di conoscenze”*; inoltre, poi, al comma 1 è stabilito che *“al fine di incentivare l'attività di tutela, conservazione e fruizione pubblica del patrimonio archeologico, la soprintendenza di Pompei è dotata di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e finanziaria per quanto concerne l'attività istituzionale, con esclusione delle spese per il personale”*.

Pompei ha la necessità di potenziare le sue attività primarie, ha bisogno di avere una capacità organizzativa autonoma dell'ente (finanziaria e delle risorse umane), di rivedere e riorganizzare i tanti vincoli imposti al territorio comunale, di partecipare alla gestione del sito archeologico.

Una legge speciale dovrà prevedere, in considerazione dell'afflusso di oltre quattro milioni di visitatori all'anno (tra sito archeologico e basilica della Beata Vergine del SS. Rosario):

- la possibilità, per la città di Pompei, di avere una **dotazione organica** pari a quella di un comune di grandi dimensioni (oltre 250.000 abitanti);
- la possibilità, per la città di Pompei, di poter accedere ai **fondi europei** riservati alla grandi città (Più Europa ed altri);
- la possibilità, per la città di Pompei, di avere un'**autonomia finanziaria e tributaria** (derivante dal pagamento dei tributi locali e dalla compartecipazione alla gestione del sito);
- la possibilità, per la città di Pompei, di apposite procedure accelerate per il rilascio delle autorizzazioni (edilizie e paesaggistiche), nonché un riordino e una semplificazione dei vincoli esistenti.

14. Riorganizzare e valorizzare la **macchina comunale** per renderla, sempre più, una risorsa della città. Negli ultimi anni molti dipendenti comunali sono andati in pensione. Occorre quindi puntare su una legge speciale per avere autonomia organizzativa e garantire che Pompei (città di circa 26.000 abitanti) possa mantenere una dotazione organica come quella attuale che è parificabile a quella di un comune di grandi dimensioni (oltre 100.000 abitanti). Diversamente sarà il collasso per la città, non potranno essere più garantiti i servizi pubblici. Bisognerà formare e valorizzare i dipendenti comunali e la loro passione per la città; ciò significa risparmio, efficienza e competenza. Occorre motivare i dipendenti, qualificandoli con formazione continua, impiegandoli nei settori dove c'è più bisogno, riportando la gestione di molti servizi all'interno, servizi che oggi sono affidati ed appaltati a consulenti e società esterne: solo così si potrà risparmiare migliorando il servizio al cittadino. Si dovranno migliorare le capacità di progettazione dei dipendenti comunali, anche attraverso corsi di formazione e/o convenzioni con le Università, per poter attingere a fondi europei per la realizzazione di progetti specifici. L'obiettivo è quello di coniugare meglio il potere di indirizzo politico del Sindaco e della Giunta, con l'efficienza gestionale. Per raggiungerlo bisogna ridefinire il perimetro delle competenze dei dirigenti, adottando un nuovo modello organizzativo innovativo che tenga conto della rigida corrispondenza tra assessorati e aree funzionali.

15. Attivare gli strumenti della cosiddetta **“finanza innovativa”** e le tecniche di finanza di progetto (meglio conosciute come *“project financing”*): gli strumenti di “finanza innovativa” permetteranno di adottare una strategia mirata al reperimento di risorse finanziarie adeguate alla copertura di precisi e definiti fabbisogni, mentre il *“project financing”* consentirà la realizzazione di opere pubbliche, con la compartecipazione dei privati, assicurando così efficienza e ridotto esborso di denaro pubblico.

16. La **sicurezza** della città rappresenta un nuovo e moderno diritto di cittadinanza che si realizza attraverso un insieme complesso di attività finalizzate ad innalzare la qualità della vita dei cittadini. Ad essa concorrono, ognuno per la propria parte ed in forte sinergia, Governo nazionale, Regioni, Province, Comuni

ma anche forze sociali, volontariato e cooperazione sociale. Al Governo compete l'ordine pubblico e la repressione della criminalità comune e organizzata; a Regioni, Province e Comuni lo sviluppo nel proprio territorio di interventi utili a contrastare e prevenire gli atti di criminalità. Il Sindaco ha un campo d'azione molto limitato ma può e deve valutare attentamente l'effettiva situazione, consapevole della differenza esistente tra sicurezza effettiva e sicurezza percepita. Le azioni dovranno essere finalizzate a promuovere e diffondere una nuova cultura della sicurezza, attenta ai temi della qualità della vita e della vivibilità nei territori ed inoltre a riqualificare l'azione della Polizia Municipale introducendo percorsi formativi che prevedano una funzione di sempre maggior raccordo con i bisogni dei cittadini legati alla sicurezza e alla percezione che si ha di essa.

Si proporrà un utile strumento di collaborazione tra Forze di Polizia: il **“Patto per Pompei sicura”**. Uno strumento fondamentale sarà la “Mappatura del rischio”, ovvero un monitoraggio costante dei luoghi a maggior rischio, da attuarsi in collaborazione con le forze dell'ordine presenti sul territorio; uno strumento che può consentire di migliorare la conoscenza dei luoghi dei reati e aumentare la partecipazione della cittadinanza sul tema della sicurezza. La suddivisione della città in aree consentirà anche un miglior impiego delle forze di polizia presenti sul territorio: ognuna di queste dovrà garantire la presenza quotidiana su una zona. Perché tutti possano vivere la città in libertà e sicurezza c'è bisogno di “personalizzare” il concetto di sicurezza di cui si è abusato in tutte le precedenti campagne elettorali. Sicurezza non solo come lotta alla criminalità diffusa, ma come collaborazione del cittadino alla “legalità”. Le regole imprescindibili della comunità e del vivere civile devono essere sentite come proprie.

Creare un vero e adeguato sistema di **video sorveglianza** della città; uno strumento molto poco utilizzato che può costituire l'unica risposta alla criminalità; così come una migliore illuminazione delle strade, soprattutto nelle periferie, potrà favorire la sicurezza.

Installare, sulle strade, sistemi automatizzati di accertamento delle infrazioni (autovelox) e segnalazioni visive luminose degli attraversamenti pedonali. Rilanciare la funzione general-preventiva della Polizia Municipale attraverso il progetto **“Vigile di Quartiere”** per rendere i quartieri luoghi sicuri in cui esiste una figura di riferimento con cui interloquire. Tale servizio oltre a rendere più

sicure le periferie e il centro della città consentirà un controllo capillare del territorio.

È necessario procedere ad una nuova classificazione delle strade pubbliche o ad uso pubblico: in questo modo si garantirà maggiore sicurezza, soprattutto nelle periferie, attivando il servizio di illuminazione in tutte le strade destinate ad uso pubblico.

17. Realizzeremo, nei primi due anni di mandato, un **canile municipale** per dare accoglienza ai nostri amici a quattro zampe e, nel contempo, anche per risollevare le casse comunali. Attualmente il fenomeno del randagismo è combattuto attraverso l'affidamento del servizio a soggetti di altri comuni, con un forte aggravio di spesa sul bilancio cittadino. Il comune di Pompei spende annualmente circa 100 mila euro per mantenere parte dei propri cani randagi nei canili di altre città. Il canile deve essere considerato come una struttura che ospita, temporaneamente, i cani in attesa di essere adottati e pertanto solo un luogo di prima accoglienza e di passaggio per i nostri amici a quattro zampe. Applicheremo il progetto "**I cani di Pompei**" che è un progetto innovativo, rispettoso degli animale e dei cittadini.

Gli obbiettivi di questo progetto possono esser così riassunti:

- censimento di tutti i cani presenti sul territorio pompeiano ovvero ospitati a spese dell'Ente mariano presso canili di altri comuni al fine di identificarli, verificarne le condizioni di salute, visitarli, fotografarli ed inserirli in un database collegato ad un sito appositamente costruito per favorirne l'adozione;
- favorire l'adozione dei cani al fine di svuotare il canile e garantire l'ospitalità presso la struttura solo dei cani che ne hanno effettivamente bisogno (perché malati, aggressivi o comunque non adottabili);
- munire di *microchip*, come per legge, tutti i cani: ciò implica sia il loro inserimento in anagrafe canina regionale che l'associazione ad un proprietario: rispettando questa semplice norma, sarà quasi impossibile abbandonarli o perderli.

Istituiremo la figura del "**Garante per la Tutela degli Animali**" per coordinare le iniziative e le associazioni operanti nel settore. Il Garante per la Tutela degli Animali avrà anche il compito di raccogliere, dalla cittadinanza, tutte le

informazioni in materia di maltrattamento degli animali e sarà anche di supporto per chi, ad esempio, non può più mantenere un cane con sé oppure ha una cucciolata inaspettata in casa e non sa come occuparsene. Sarà, inoltre, la sede della gestione dell'intero progetto, del sito dedicato per le adozioni.

18. Avremo il dovuto rispetto per le fasce più deboli. Sarà istituita la figura del **Garante comunale dei diritti dell'infanzia e degli adolescenti** per diffondere la cultura dell'infanzia e dell'adolescenza; curare la partecipazione attiva dei ragazzi alla vita della città; segnalare situazioni di sofferenza, disagio o discriminazione; accedere alle informazioni relative ai minori non accompagnati rispetto alle modalità di arrivo, accoglienza, collocazione e permanenza nelle strutture comunali; attivare collaborazioni con la figura del Garante regionale. Annualmente il Garante produrrà un report sulla situazione dell'infanzia e dell'adolescenza a Pompei.

19. Intendiamo dare avvio e completare, immediatamente, l'ampliamento del **cimitero comunale**, per realizzare i nuovi loculi ed assegnarli ai cittadini che ne hanno fatto richiesta. Ridurremo le tariffe di gestione dei servizi cimiteriali. Provvederemo alla gestione dei servizi cimiteriali attraverso l'azienda speciale comunale per addivenire ad una sostanziale riduzione dei costi dei servizi in favore di tutti i cittadini.

20. Promuoveremo la realizzazione di due **poli museali**. Un museo cittadino nel palazzo De Fusco ed un museo dell'archeologia pompeiana nell'istituto "Sacro Cuore" chiedendo, per tale ultima realizzazione, il fattivo contributo della Pontificia Amministrazione del Santuario di Pompei, attraverso la Fondazione Pompei, ovvero la creazione di una società di sviluppo e trasformazione del territorio (STU - Pompei Futura).

Il Candidato Sindaco
Carminè Lo Sapio